# Pacchetto didattico 6

**Tema:** lingue in pericolo

**Presentazione:** le attività comprese in questo pacchetto didattico desiderano trasmettere agli alunni l'idea che la diversità linguistica europea è in realtà molto più complessa e ricca di quella che conosciamo. Infatti accanto alle così dette "grandi lingue", parlate da milioni di persone esistono anche le così dette "piccole lingue" parlate da un numero di persone nettamente inferiore e che, in molti casi, lottano per sopravvivere. Gli alunni effettueranno un viaggio ai quattro angoli d'Europa alla scoperta delle lingue meno conosciute e scopriranno come e perché è necessario salvare queste lingue dall'estinzione.

**Competenze:** conoscere il ruolo della società nel funzionamento delle lingue e il ruolo delle lingue nel funzionamento della società (K2). Sapere che esiste una varietà di situazioni di multilinguismo/plurilinguismo a seconda dei paesi/ delle regioni (K 5.4) e sapere che le situazioni di multilinguismo/plurilinguismo sono in evoluzione (K 5.5) e che molto spesso ci sono più lingue in un paese/ una stessa lingua in più paesi (K 5.6.1.1). Avere un atteggiamento di apertura nei confronti delle lingue/ delle culture poco valorizzate (lingue/ culture minoritarie, …) (A 5.3.1).

**Attività:**

- Quiz: *Quanto ne sai sulla diversità linguistica in Europa?*
- Piccole lingue, grandi lingue…ma tutte alla pari. *Dove si parla il…?*
- Quattro domande, molte idee
- *Saving our speech!*

**Consigli:** le attività hanno lo scopo di trasmettere un atteggiamento positivo nei confronti della diversità linguistica e di sottolineare l'importanza che hanno tutte le lingue, siano esse piccole o grandi, nella storia dell'Europa. Nessuna lingua deve essere considerata meno importante di altre, sulla base del numero di parlanti o perché parlata in aree remote del nostro continente.

**Letteratura:**

Hagège, Claude. 2002. *Morte e rinascita delle lingue*. Milano: Feltrinelli

Langugages in Danger. http://languagesindanger.eu/ (consultato: 30/08/2017)

eurac research

*Pacchetto dei materiali nr.6 – Attività 1*

# "Quanto ne sai sulla diversità linguistica in Europa?"

# QUIZ

**Tema principale:** lingue in pericolo

**Descrizione:** questa attività ben si adatta quale attività introduttiva al tema in quanto offre agli studenti la possibilità di conoscere o di ampliare in maniera ludica le proprie conoscenze in merito alla complessità e alla ricchezza del panorama linguistico europeo. Il tutto viene fatto attingendo informazioni da materie quali la sociolinguistica, l'etimologia e l'etnolinguistica.

**Competenze:** conoscere il ruolo della società nel funzionamento delle lingue e il ruolo delle lingue nel funzionamento della società (K2). Sapere che esiste una varietà di situazioni di multilinguismo/plurilinguismo a seconda dei paesi/delle regioni (K 5.4) e sapere che le situazioni di multilinguismo/plurilinguismo sono in evoluzione (K 5.5) e che molto spesso ci sono più lingue in un paese/ una stessa lingua in più paesi (K 5.6.1.1). Avere un atteggiamento di apertura nei confronti delle lingue/ delle culture poco valorizzate (lingue/ culture minoritarie, …) (A 5.3.1).

**Durata:** 30 – 45 minuti

**Materiale:**

- PPT 1 – Quiz: *Quanto ne sai sulla diversità linguistica in Europa?*
- Carte colorate in 3 colori (rosso, verde, blu)
- Pc, proiettore (possibilmente con casse audio)

**Svolgimento:**

Preparazione: prima dell'inizio del quiz è necessario distribuire a ciascun alunno tre carte (rossa, blu, verde) possibilmente plastificate, preparare il materiale necessario;

1. Introduzione: in classe, prima di iniziare a rispondere alle domande del quiz, viene fatta una attività di *brainstorming*: alla lavagna (o su flip-chart) vengono scritti i nomi delle lingue parlate in Europa che gli alunni conoscono;
2. Svolgimento: dopo aver discusso brevemente sulle lingue di cui sopra si procede con le nove domande del quiz (slide 2-30);
3. Conclusione: quale attività conclusiva si ritorna quindi sul brainstorming iniziale, che delineava quelle che erano le conoscenze degli alunni sulla varietà linguistica europea, per ampliarlo con le nuove conoscenze acquisite. Al termine è consigliabile fare una discussione, per "verificare" ciò che di nuovo hanno appreso gli alunni.

**Varianti:**

quale attività alternativa è possibile stampare le domande del quiz (senza soluzioni) su un foglio word e lasciare che essi vi rispondano autonomamente (10-15 min. max). Al termine le risposte vengono discusse in classe, coinvolgendo eventualmente anche l'insegnante di geografia

**Letteratura:**


Council of Europe. 11/05/1992. European Charter for Regional or Minority Languages. Strasbourg. http://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/0900001680695175 (consultato: 30/08/2017)

European Centre for Modern Languages. *The Celebration of Linguistic Diversity*. http://edl.ecml.at/Home/Thecelebrationoflinguisticdiversity (consultato: 30/08/2017)

European Commission. *Linguistic Diversity*. Bruxelles. http://ec.europa.eu/education/policy/multilingualism/linguistic-diversity_en(consultato: 30/08/2017)

Sabhal Mòr Ostaig College. European minority languages. http://www.smo.uhi.ac.uk/saoghal/mion-chanain/en/ (consultato: 30/08/2017)

eurac research

*Pacchetto dei materiali nr.6 – Attività 2*

# "Dove si parla il …? "

**Tema principale:** lingue in pericolo

**Descrizione:** questa attività è ideale se si vuole fare in modo che gli alunni amplino le loro conoscenze in merito al panorama linguistico europeo per quanto riguarda *le lingue regionali o minoritarie*. Infatti viene chiesto loro di collocare sulla cartina muta dell'Europa, in apposite nuvolette, i nomi delle lingue elencate a fianco. La lista è composta da quelle che vengono incluse dal *Consiglio d'Europa* tra le lingue regionali o minoritarie parlate nel continente europeo e comprende non solo lingue tra le più conosciute quali il basco o il ladino, ma anche, per esempio, il mirandese o il gagauzo parlate da alcune centinaia di persone rispettivamente in Portogallo e in Moldavia. L'attività ben si presta ad introdurre il tema affrontato dall'attività successiva, ovvero quello della salvaguardia delle lingue in pericolo (vd. SD 6.3.1-4)

**Competenze:** sapere che esiste una varietà di situazioni di multilinguismo/plurilinguismo a seconda dei paesi/delle regioni (K 5.4) e sapere che le situazioni di multilinguismo/plurilinguismo sono in evoluzione (K 5.5) e che molto spesso ci sono più lingue in un paese/ una stessa lingua in più paesi (K 5.6.1.1).

**Durata:** 30 min.

**Materiale:**
- PPT 1 – Quiz: *Quanto ne sai sulla diversità linguistica in Europa?* (facoltativo)
- Pc, proiettore (facoltativo)
- Carta geografica dell'Europa

**Schede da Fotocopiare:**
- SD 6.2 – Dove si parla il …? (foglio di lavoro)
- SD 6.2 – Dove si parla il …? (soluzioni)
- SD 6.2.1…17 – Schede informative sulle lingue …? (facoltativo)

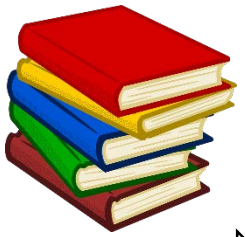
**Svolgimento:**

Preparazione: fotocopiare le schede necessarie. Qualora si decida di usare anche la presentazione *PowerPoint,* farla partire dalla slide nr. 31 *(Quali lingue si parlano in Europa e dove?)*;

1. Introduzione: in classe, prima di iniziare a lavorare con la scheda, viene fatta una attività di *brainstorming*. Alla lavagna (o su flip-chart) ed eventualmente con l'aiuto della cartina della slide 31 (o di una cartina geografica dell'Europa) vengono scritti i nomi delle lingue parlate in Europa che gli alunni conoscono;
2. Svolgimento: sulla scheda SD 2 gli alunni provano a collocare le lingue, elencate a sinistra, sulla cartina dell'Europa scrivendo il numero corrispondente nelle apposite nuvolette;
3. Approfondimento: insieme si effettua la "correzione" dell'esercizio, aiutando gli alunni a collocare sulla cartina quelle lingue che non hanno saputo collocare nella fase precedente. Durante la correzione è consigliabile dare agli alunni alcune brevi informazioni sulle lingue (SD 6.2.1…17 – *Schede informative sulle lingue*);
4. Conclusione: quale attività conclusiva si ritorna quindi sul brainstorming iniziale, che delineava quelle che erano le conoscenze degli alunni sulla varietà linguistica europea, e lo si amplia con le nuove conoscenze acquisite. Al termine è consigliabile fare una discussione per "verificare" ciò che di nuovo hanno appreso gli alunni.

**Varianti:**

quale attività alternativa, da svolgere a gruppi o singolarmente, è possibile chiedere agli alunni di cercare autonomamente alcune brevi informazioni sulle lingue e successivamente presentarle in classe. L'attività può essere svolta quale compito a casa o durante l'orario di lezione. Il tutto deve essere fatto dopo aver svolto l'attività.



Letteratura

**Letteratura:**

European Commission. *Linguistic Diversity*. Bruxelles. http://ec.europa.eu/education/policy/multilingualism/linguistic-diversity_en (consultato: 30/08/2017)

European Council. European Charter for Regional or Minority Languages. Italian Version. Bruxelles. https://www.coe.int/t/dg4/education/minlang/textcharter/Charter/Charter_ita.pdf (consultato: 30/08/2017)

Federal Ministry of the Interior Germany. *National Minorities.* http://www.bmi.bund.de/EN/Topics/Society-Constitution/National-Minorities/national_minorities_node.html (consultato: 30/08/2017)

Kommission der Europäischen Gemeinschaften. 2005. *Mitteilung der Kommission an den Rat, das Europäische Parlament, den Europäischen Wirtschafts-und Sozialausschuss und den Ausschuss der Regionen: Eine neue Rahmenstrategie für Mehrsprachigkeit*. Brüssel (http://languagediversity.eu/wp-content/uploads/2013/05/Handreichung_DE.pdf (consultato: 30/08/2017)

OSCE (Organisation for Security and Co-operation in Europe). *National Minority Issues*. http://www.osce.org/national-minority-issues (consultato: 30/08/2017)

Provincia Autonomal di Trento. Minoranze linguistiche. Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. http://www.minoranzelinguistiche.provincia.tn.it/notizie_minoranze/notizie_nazionali/pagina358.html (consultato: 30/08/2017)

The Endangered Languages Project. Link, last accessed 08/28/2017: http://www.endangeredlanguages.com (consultato: 30/08/2017)

Woodbury, Anthony C. *What is an Endangered Language?* Linguistic Society of America. https://www.linguisticsociety.org/content/what-endangered-language (consultato: 30/08/2017)

eurac research

*Pacchetto dei materiali nr.6 – Attività 3*

# "Quattro domande, molte idee!"

**Tema principale:** lingue in pericolo

**Descrizione:** questa attività è ideale se si vuole affrontare in classe il tema della salvaguardia delle lingue in pericolo. Secondo gli studiosi ogni due settimane una lingua muore e secondo l'*Unesco* più della metà delle lingue parlate tutt'ora spariranno entro la fine del secolo se non si prendono provvedimenti per la loro salvaguardia. [1] Ma in che cosa consistono esattamente questi provvedimenti? Come si fa salvare una lingua dall'estinzione? E soprattutto, perché è importante salvare una lingua dall'estinzione, anche nel caso in cui viene oramai parlata da poche centinaia di persone in remote aree del pianeta? In questa attività viene data agli alunni non solo la possibilità di rispondere a queste (e ad altre) domande, ma anche di dire la loro in merito ad un tema mai così attuale.

**Competenze:** sapere che esiste una varietà di situazioni di multilinguismo/plurilinguismo a seconda dei paesi/delle regioni (K 5.4) e sapere che le situazioni di multilinguismo/plurilinguismo sono in evoluzione (K 5.5) e che molto spesso ci sono più lingue in un paese/ una stessa lingua in più paesi (K 5.6.1.1).

**Durata:** 30- 45 min.

**Materiale:**
- PPT 1 – Quiz: *Quanto ne sai sulla diversità linguistica in Europa?* (facoltativo)
- Poster nr. 3 della mostra itinerante "La natura delle lingue" (facoltativo)
- Pc, proiettore (facoltativo)
- Flip-chart/Lavagna

**Schede da Fotocopiare:**
- SD 6.3.1-4 – Quattro domande, molte idee (foglio di lavoro)
- SD 6.3 – Quattro domande, molte idee (soluzioni)

[1] http://www.unesco.org/new/en/culture/themes/endangered-languages/

**Svolgimento:**

Preparazione: fotocopiare le schede necessarie. Qualora si decida di usare anche la presentazione *PowerPoint,* farla partire dalla slide nr. 34 *(Quattro domande, molte idee!)*;

1. Introduzione: in classe, prima di cominciare a lavorare con le schede fotocopiate, è necessario introdurre agli alunni il tema relativo alla salvaguardia delle lingue in pericolo. Nel farlo è possibile "raccogliere" alla lavagna quelle che sono le conoscenze già in possesso degli alunni o, in alternativa, utilizzare il poster della mostra itinerante "La natura delle lingue" (http://sms-project.eurac.edu/IT/Mostra/Pages/default.aspx ). In entrambi i casi è consigliabile mettere in evidenza (alla lavagna o su flip-chart) quelle che sono le parole chiave dell'attività e che aiuteranno poi gli alunni nello svolgere l'attività;
2. Svolgimento: dividere la classe in quattro gruppi. L'insegnante assegna a ciascun gruppo una domanda, tra le quattro indicate sul foglio, e distribuisce le fotocopie da completare (SD 6.3.1-4). La domanda a cui ciascun componente del gruppo devo cercare di rispondere è indicata sulla scheda all'interno di una nuvoletta *es: 6.3.1 "Perché bisogna proteggere una lingua?";*
3. Approfondimento: dopo che ogni singolo alunno ha riflettuto sulla domanda e scritto le possibili risposte sulla fotocopia, viene consegnato loro un foglio A3 (o più grande) su cui il gruppo scrive le risposte;
4. Conclusione: un gruppo alla volta presenta il proprio lavoro alla classe e, al termine, si effettua una discussione in classe per cercare di riassumere e di integrare quanto detto all'inizio con le riflessioni apportate dai singoli gruppi.

**Consigli:**

- se si decide di svolgere l'attività singolarmente e non quale parte dell'intero pacchetto didattico e, qualora gli alunni non ne siano già in possesso, è necessario introdurre quelli che sono i concetti chiave del pacchetto didattico, ovvero: lingua minoritaria, lingua maggioritaria, lingua in pericolo, *etc*…;
- la presente attività può essere svolta anche in combinazione con quella precedente (SD 6.2).

Letteratura

**Varianti:**

- l'attività può essere svolta anche senza raggruppare gli alunni in quattro gruppi, ma affrontando la discussione con l'intera classe;
- l'attività può essere svolta in due parti distinte. Nella prima parte viene introdotto il tema, vengono assegnate le domande ai gruppi e viene chiesto agli alunni, quale compito a casa, di fare delle ricerche per cercare di rispondere alla domanda loro assegnata. Nella seconda parte vengono invece presentati alla classe i risultati delle loro ricerche e viene fatta una discussione intorno al tema della salvaguardia delle lingue.

**Links/Letteratura:**

Daigneault, Anna Luisa. 21/02/2014. Living Tongues: 10 things you should know about endangered languages. Living Tongues Institute for Endangered Languages. http://livingtongues.org/top-10-things-you-need-to-know-about-endangered-languages/ (consultato: 30/08/2017)

European Parliament. 2013. *Endangered Languages and Linguistic Diversity in the European Union.* http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2013/495851/IPOL-CULT_NT(2013)495851(SUM01)_EN.pdf(consultato: 30/08/2017)

Hagège, Claude. 2002. *Morte e rinascita delle lingue*. Milano: Feltrinelli

Nettle D./Romaine S. 2001. *Voci del silenzio, sulle tracce delle lingue in via d'estinzione*. Roma: Carocci.

UNESCO Atlas of the World's Languages in Danger. http://www.unesco.org/languages-atlas/ (consultato: 30/08/2017)

eurac research

*Pacchetto dei materiali nr.6 – Attività 4*

# "Saving our speech!"

Video disponibile solo in inglese!

**Tema principale:** lingue in pericolo

**Descrizione:** obiettivo di questa attività è quello di far conoscere agli alunni i metodi, gli strumenti e il modo in cui lavora un'organizzazione impegnata nella salvaguardia delle lingue in pericolo. Nel mondo esistono molte organizzazioni, più o meno grandi, che si occupano di salvare le lingue dall'estinzione. Alcune di esse lavorano direttamente "sul campo" tramite, per esempio, progetti a sostegno dell'insegnamento della lingua nelle scuole o tramite la produzione di materiale didattico, altre lavorano con i nuovi mezzi di comunicazione al fine di registrare e classificare tutte quelle "voci" che non sarà più possibile ascoltare nei prossimi anni. La *Endangered language Association,* oggetto di questa attività, ha scelto questo secondo metodo, occupandosi di creare una "biblioteca dei suoni" delle lingue in pericolo in un ambiente metropolitano quale quello della città di New York.

**Competenze:** saper osservare/analizzare i suoni in lingue poco o niente affatto conosciute (S1.2) e saper accrescere/far nascere la curiosità nei confronti di un ambiente multilingue/multiculturale (A3.1). Sapere che le situazioni di multilinguismo/ plurilinguismo sono in evoluzione (K5.5)

**Durata:** 30 min.

**Materiale:**

- PPT 1 – Quiz: *Quanto ne sai sulla diversità linguistica in Europa?*
- Pc, proiettore, casse
- Video disponibile a questo link https://web.archive.org/web/20170829124519/http://www.economist.com/node/21528592

**Schede da fotocopiare:**

- SD 6.4 – Saving our Speech – ITALIANO (foglio di lavoro)
- SD 6.4 – Saving our Speech (soluzioni)

**Svolgimento:**

Preparazione: fotocopiare le schede necessarie. Preparare pc e verificare la connessione internet per trasmettere il video. Qualora si decida di usare anche la presentazione *PowerPoint,* farla partire dalla slide nr. 39 *(Endangered languages Alliance - ELA)*;

1. Introduzione: distribuire le schede, leggere le domande e chiedere agli alunni di provare a rispondere alle prime tre domande della scheda senza aver prima visto il video:
   - *Secondo le statistiche, quante lingue potrebbero scomparire entro la fine del secolo?*
   - *Perché una organizzazione quale la Endangered Languages Alliance è attiva in una città quale New York e perché è importante salvare le lingue in un ambiente urbano?*
   - *Come sarebbe il mondo se avessimo solo una lingua?*

   Scrivere le possibili risposte alla lavagna o su flip chart
2. Svolgimento: guardare il video in classe e chiedere agli alunni di rispondere alle domande (guardare il video più volte se necessario)
3. Approfondimento: effettuare la "correzione" dell'esercizio operando un confronto con le risposte date dagli alunni alle prime domande.
4. Conclusione: in conclusione è possibile guardare il video relativo al progetto del motore di ricerca Google volto alla salvaguardia delle lingue in pericolo e che spiega perché e come Google si sta impegnando per salvare alcune lingue dall'estinzione tramite il *Google's Endangered languages project.* Nel caso in cui si decide di guardare il video è poi possibile fare un confronto sul *modus operandi* delle due associazioni.

**Consigli:** poiché il video è in inglese è possibile coinvolgere anche le insegnanti di lingua nello svolgere l'attività.

**Letteratura:**

Austin P.K., Sallabank J. 2001. *The Cambridge Handbook of Endangered Languages.* Cambridge: Cambridge University Press

Nuwer, Rachel. 06/06/2014. *Languages: Wh we must save dying languages.* BBC Future. http://www.bbc.com/future/story/20140606-why-we-must-save-dying-languages (consultato: 30/08/2017)

Sabar, Ariel. 2013. *How to Save a Dying Language*. Smithonian Magazine. http://www.smithsonianmag.com/innovation/how-to-save-a-dying-language-4143017/?no-ist (consultato: 30/08/2017)

Tarabbia, Andrea. 06/06/2014. *Le lingue che nessuno parlerà più.* Aula di lettere. http://aulalettere.scuola.zanichelli.it/come-te-lo-spiego/2014/06/06/le-lingue-che-nessuno-parlera-piu/ (consultato: 30/08/2017)

benvinguda
benvenidos
Bine ati venit
Benvenuti
fáilte
dobrodošli
欢迎
Vítáme vás
Salvete
καλώς ορίσατε
tervetuloa
bonvenon
isten hozta
잘 오셨습니다
Bënuni
karibu
Willkommen
いらっしゃい
välkommen
witajcie
أهلاً وسهلاً
ברוכות הבאות
Добро пожаловать
Bienvenue
hoş geldiniz

Quanto ne sai sulla diversità linguistica in Europa?

QUIZ

Dall'anno 2000 il motto dell'Unione Europea è "Uniti nella diversità", ma cosa significa esattamente?

# Il motto "Uniti nella diversità " ...

1. si riferisce al fatto che, attraverso l'UE, gli europei sono riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue del continente;

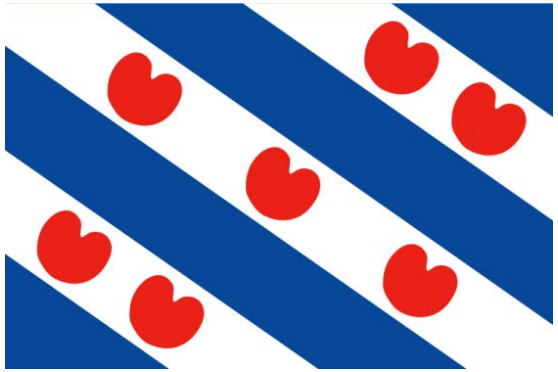
2. fa riferimento alla moneta unica europea, l'EURO. La maggioranza dei paesi dell'Unione Europea, seppur diversi tra di loro, utilizza una moneta unica;

3. è stato scelto per sottolineare il fatto che, nonostante la diversità di popoli e culture, in futuro in Europa verrà parlata un' unica lingua.

"Uniti nella diversità", il motto dell'Unione europea, è stato usato per la prima volta nel 2000.

Il motto sta ad indicare come, attraverso l'UE, gli europei siano riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue del continente.

Fonte: http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/motto/index_it.htm



Il frisone è strettamente imparentato con quale lingua europea?

# La lingua più simile al frisone è…

1. il tedesco

2. l'inglese

3. il danese

# Il frisone è la lingua europea più simile all'inglese

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, art. 1:

«Alle minsken wurde frij en gelyk yn weardigens en rjochten berne. Hja hawwe ferstân en gewisse meikrigen en hearre har foar inoar oer yn in geast fan bruorskip te hâlden en te dragen»

http://www.rivistaetnie.com/wp-content/uploads/2016/03/lingua-frisona.jpg

Da quale lingua proviene la parola "ciaspola" ?

La parola «ciaspola» è una parola che proviene…

1. dall'antico tedesco
2. dal ladino
3. dal latino

Ciaspola è una parola che è stata introdotta in italiano dal ladino.

http://www.castione.ch/ciaspole/img/ciaspole.jpg
http://www.lemiemontagne.it/sitopubblico/images/Imm_Ciaspole/ciaspe.gif

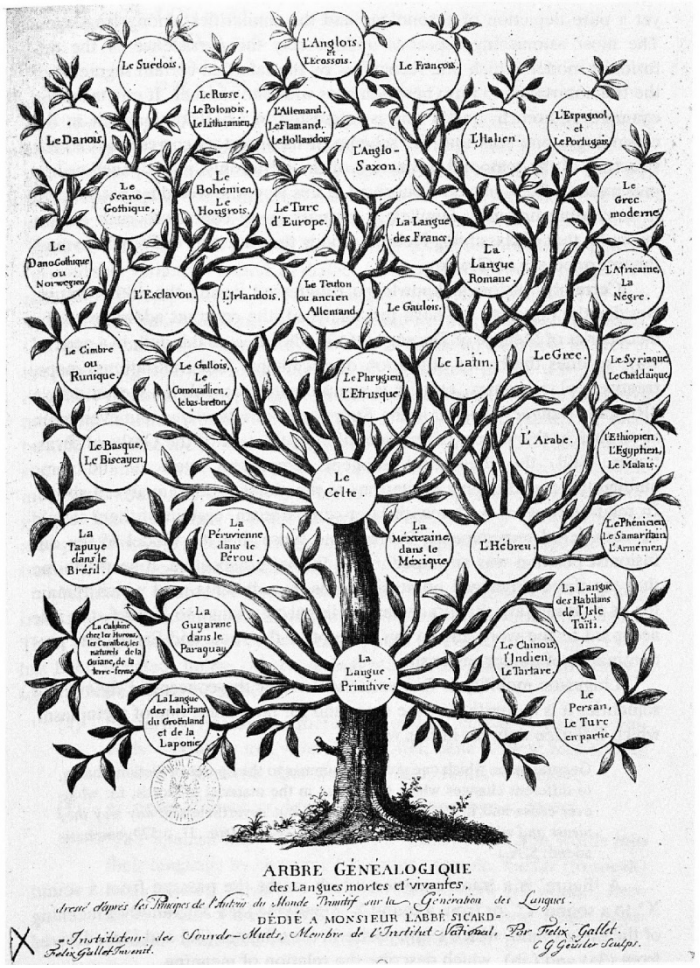
Come vengono chiamate quelle lingue che non vengono più parlate quali lingue materne?

# Queste lingue vengono chiamate …

1. piccole lingue

2. lingue morte

3. lingue vecchie




# Le lingue che non vengono parlate più da nessuno quale lingua materna vengono definite «**lingue morte**»

http://blog.michael-lawrence-wilson.com/2014/01/

Da quale lingua proviene la parola KILT?

# La parola KILT proviene…

1. dall'inglese
2. dall'irlandese
3. dallo scozzese

La parola KILT proviene dallo scozzese e indica il gonnellino pieghettato a quadri di vari colori, parte del costume scozzese

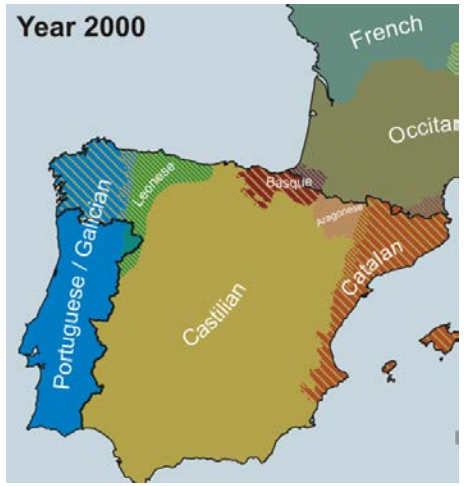
www.pinterest.com

Quale lingua è oggi considerata la più antica lingua ancora parlata in Europa?

La lingua più antica ancora parlata è…

1. il lettone
2. il greco
3. il basco

# Il basco è ritenuto essere la lingua più antica ancora parlata in Europa




Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, art. 1

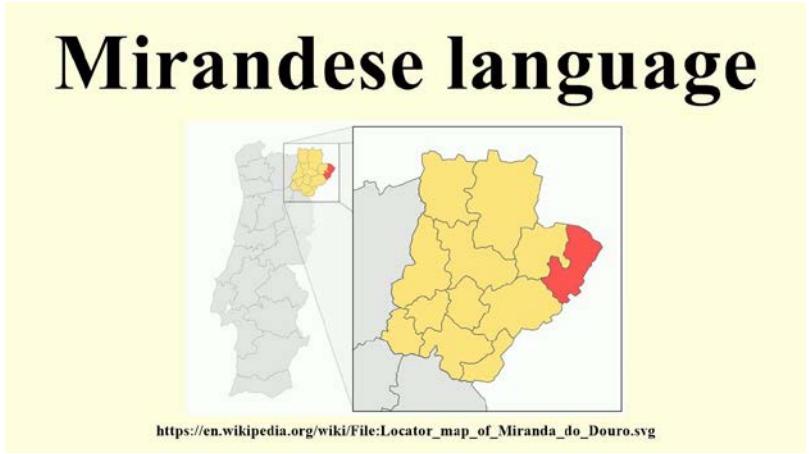
«Gizon-emakume guztiak aske jaiotzen dira, duintasun eta eskubide berberak dituztela; eta ezaguera eta kontzientzia dutenez gero, elkarren artean senide legez jokatu beharra dute»

https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_basca

Dove è possibile ascoltare il mirandese in Europa?

# Il mirandese viene parlato …

1. in Sicilia
2. in una valle in Svizzera
3. nel nord del Portogallo




https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/6/64/Gen%C3%ADsio04.jpg/300px-Gen%C3%ADsio04.jpg

# Il mirandese viene parlato nel nord del Portogallo, ed è simile alla lingua portoghese

"Muitas lhénguas ténen proua de ls sous pergaminos antigos, de la lhiteratura screbida hai cientos d'anhos i de scritores hai muito afamados, hoije bandeiras dessas lhénguas. Mas outras hai que nun puoden tener proua de nada desso, cumo ye l causo de la lhéngua mirandesa"

*Molte lingue sono orgogliose delle loro antiche pergamene, dei secoli di letteratura scritta e della grande fama dei loro scrittori, oggi bandiere di queste lingue. Ma ce ne sono altre che non possono essere orgogliose di niente di tutto ciò: è il caso, ad esempio, della lingua mirandese.*

Secondo statistiche recenti, Londra è la città più poliglotta d'Europa. Quante lingue è possibile sentire?

# A Londra è possibile sentire …

1. 225 lingue
2. 165 lingue
3. 50 lingue

http://artcafe.style.it/files/2012/11/sondaggi.jpg

# A Londra è possibile sentire all'incirca 225 lingue

http://investirelondra.remax.co.uk/wp-content/uploads/2014/04/london-borougs.png

Alcuni anni fa è stato fatto un sondaggio tra i cittadini europei: «se in Europa si dovesse parlare una sola lingua, quale lingua sarebbe?»

# Questa lingua sarebbe…

1. l'inglese

2. l'esperanto

3. il latino

Lingua
latina
lingua
Europae

http://www.cocchetti.it/sito/images/Immagini/lingua-love-latina-132060045268.png
www.wikipedia.com

# Il quiz è finito !

# Quali lingue vengono parlate in Europa e dove?

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/14/Languages_of_Europe_map.png

# Quali lingue vengono parlate in Europa e dove?

1) Sami

2) Mirandés / Mirandese

3) Ladinisch / Ladino

4) Karaimisch / Caraimo

5) Arberëschë

6) Okzitanisch / Occitano

7) Schwedisch / Svedese

8) Jiddisch / Yiddisch

9) Irisch / Irlandese

10) Romani

11) Baskisch / Basco

12) Bretonisch / Bretone

13) Walisisch / Gallese

14) Sorbisch / Sorabo

15) Gagausisch / Gagauzo

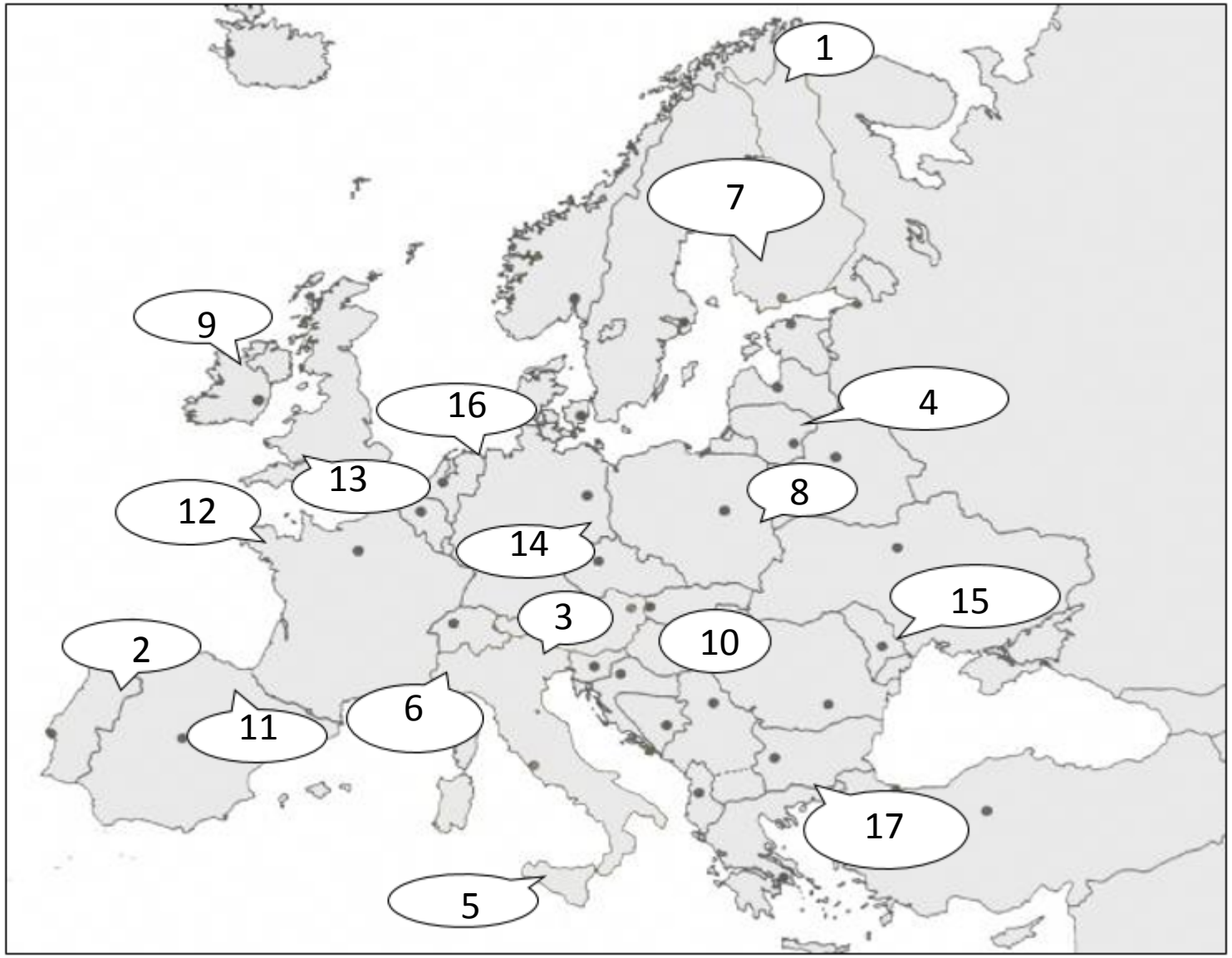
16) Friesisch / Frisone

17) Griechisch / Greco

SOLUZIONI

# Quali lingue vengono parlate in Europa e dove?

1) Sami
2) Mirandés / Mirandese
3) Ladinisch / Ladino
4) Karaimisch / Caraimo
5) Arberëschë
6) Okzitanisch / Occitano
7) Schwedisch / Svedese
8) Jiddisch / Yiddisch
9) Irisch / Irlandese
10) Romani
11) Baskisch / Basco
12) Bretonisch / Bretone
13) Walisisch / Gallese
14) Sorbisch / Sorabo
15) Gagausisch / Gagauzo
16) Friesisch / Frisone
17) Griechisch / Greco



# Quattro domande, molte idee!

| | |
|---|---|
| *Warum muss man eine Sprache schützen?*<br><br>Perché bisogna proteggere una lingua? | *Was sind die Vorteile, wenn man eine Minderheitensprache spricht?*<br><br>Quali vantaggi si hanno a parlare una lingua minoritaria? |
| *Wie kann man eine Sprache schützen?*<br><br>Come si può proteggere una lingua? | *Warum spricht man nie über die „kleinen Sprachen“?*<br><br>Perché non si parla mai delle “piccole lingue”? |

SOLUZIONI (POSSIBILI)

# Quattro domande, molte idee!

## *Warum muss man eine Sprache schützen?*
## Perché bisogna proteggere una lingua?

- *Per evitare la perdita di informazioni relative ad una determinata cultura/comunità*
- *Per preservare la varietà linguistica di un determinato luogo*
- *La lingua è strettamente connessa con la cultura e perdere una lingua comporta la perdita della capacità di poter interpretare le differenti espressioni culturali ad essa connesse (teatro, poesia, letteratura, etc…)*
- *A ciascun essere umano deve essere garantito il diritto di parlare la propria lingua madre, sia essa una lingua "piccola" o "grande"*
- *…*

# Quattro domande, molte idee!

***Was sind die Vorteile, wenn man eine Minderheitensprache spricht?***
**Quali vantaggi si hanno a parlare una lingua minoritaria?**

- *Si ha una maggiore comprensione delle tradizioni e della cultura di un determinato popolo/ di una determinata comunità*
- *Il bilinguismo, presente nella maggior parte dei casi in cui una lingua minoritaria convive con una lingua maggioritaria, è un vantaggio non solo per i parlanti, ma anche per la società in generale*
- *Le persone che parlano una lingua minoritaria hanno la possibilità di tramandare le proprie conoscenze alle nuove generazioni*
- *Si ha accesso ad un sistema culturale più ampio*
- *…*

SOLUZIONI (POSSIBILI)

# Quattro domande, molte idee!

***Wie kann man eine Sprache schützen?***
**Come si può proteggere una lingua?**

- *Insegnandola nelle scuole, usandola in famiglia, …*
- *Creando le condizioni politiche e sociali per la salvaguardia della lingua nella vita civile e politica di un determinato paese*
- *Investendo risorse economiche per la produzione di materiale didattico, per la formazione degli insegnanti, etc…*
- *Garantendone accesso digitale ovvero valorizzando la lingua nei nuovi mezzi di comunicazione*
- *Diffondendo atteggiamenti positivi nei suoi confronti*
- *…*

# Quattro domande, molte idee!

***Warum spricht man nie über die „kleinen Sprachen“?***
**Perché non si parla mai delle “piccole lingue”?**

- *Solo a partire dagli anni ’90 il mondo della ricerca si interessa alle lingue minoritarie*
- *Motivi economici e aspetti socio-culturali giocano un ruolo di primo piano (meno rappresentate, meno popolari)*
- *Studiare le lingue minoritarie non garantisce le stesse opportunità di lavoro che garantiscono le lingue maggioritarie quali, per esempio, portoghese e spagnolo*
- *Il numero di persone che sono in grado di padroneggiare una lingua minoritaria è decisamente inferiore*
- *…*

# Endangered languages Alliance (ELA)

La Endangered Languages Alliance di New York (ELA) è stata fondata con l'obiettivo di lavorare con le comunità di rifugiati e di immigrati presenti nelle maggiori città americane aiutandole nel mantenere vive e documentare le loro lingue.

Guarda il video e scopri qualcosa di più sul loro lavoro!

http://www.economist.com/node/21528592

http://www.lackuna.com/wp-content/uploads/2012/04/languagesaaa.jpg
http://elalliance.org/why/

# Google’s Endangered languages project

https://www.youtube.com/watch?v=Bn2QbwcjmOI

Guarda il video e scopri come e perché Google si sta impegnando per la salvaguardia delle lingue in pericolo

eurac research

# …WO SPRICHT MAN…? … DOVE SI PARLA IL…?

1) Sami

2) Mirandés / Mirandese

3) Ladinisch / Ladino

4) Karaimisch / Caraimo

5) *Arberëschë*

6) *Okzitanisch / Occitano*

7) *Schwedisch / Svedese*

8) *Jiddisch / Yiddisch*

9) *Irisch / Irlandese*

10) *Romani*

11) *Baskisch / Basco*

12) *Bretonisch / Bretone*

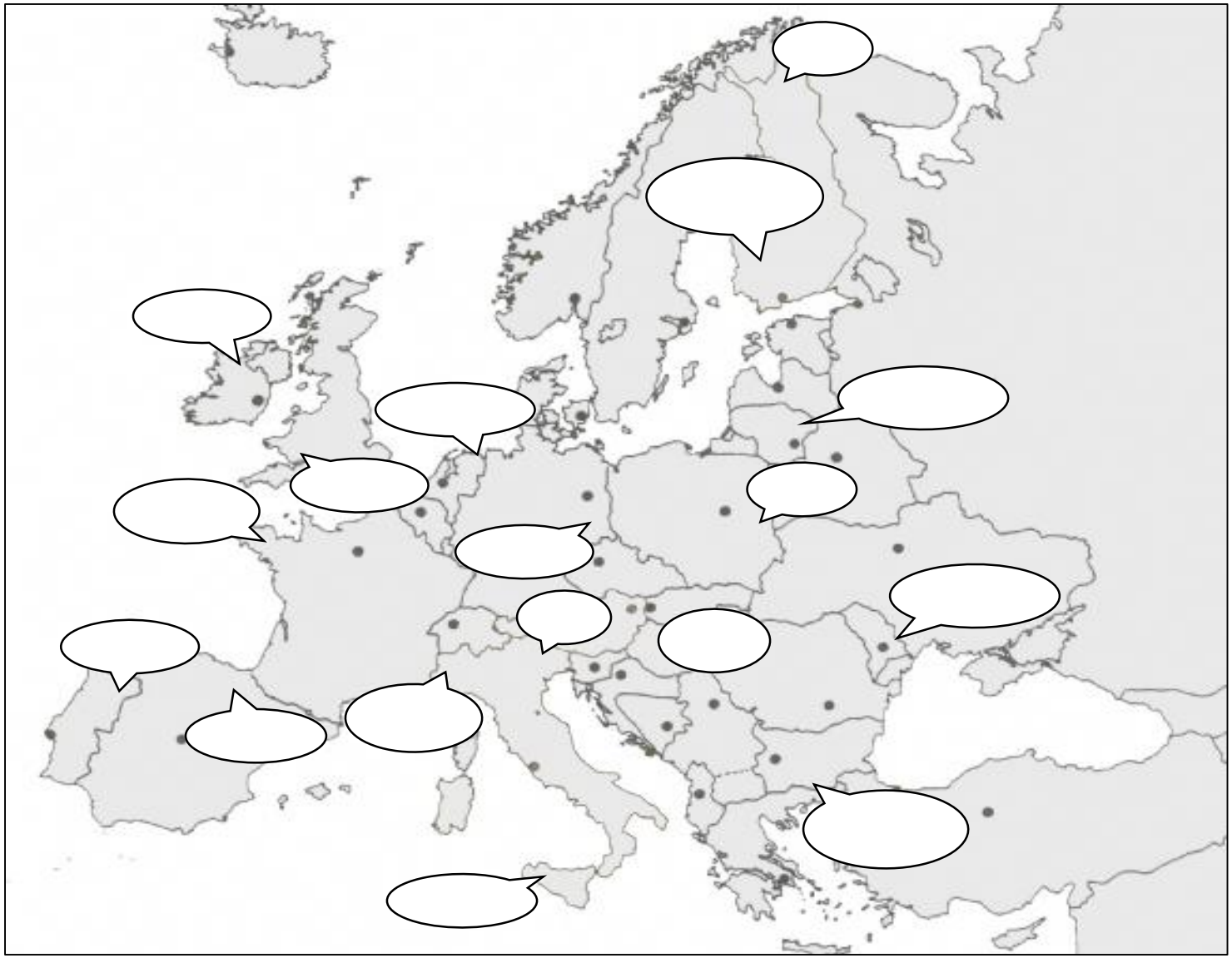
13) *Walisisch / Gallese*

14) *Sorbisch / Sorabo*

15) *Gagausisch / Gagauzo*

16) *Friesisch / Frisone*

17) *Griechisch / Greco*



# …WO SPRICHT MAN…? / … DOVE SI PARLA IL..? SOLUZIONI

1 Sami / Sami

2 Mirandés / Mirandese

3 Ladinisch / Ladino

4 Karaimisch / Caraimo

5 *Arbëresh / Arbëreshë*

6 *Okzitanisch / Occitano*

7 *Schwedisch / Svedese*

8 *Jiddisch / Yiddish*

9 *Irisch / Irlandese*

10 *Romani / Romaní*

11 *Baskisch / Basco*

12 *Bretonisch / Bretone*

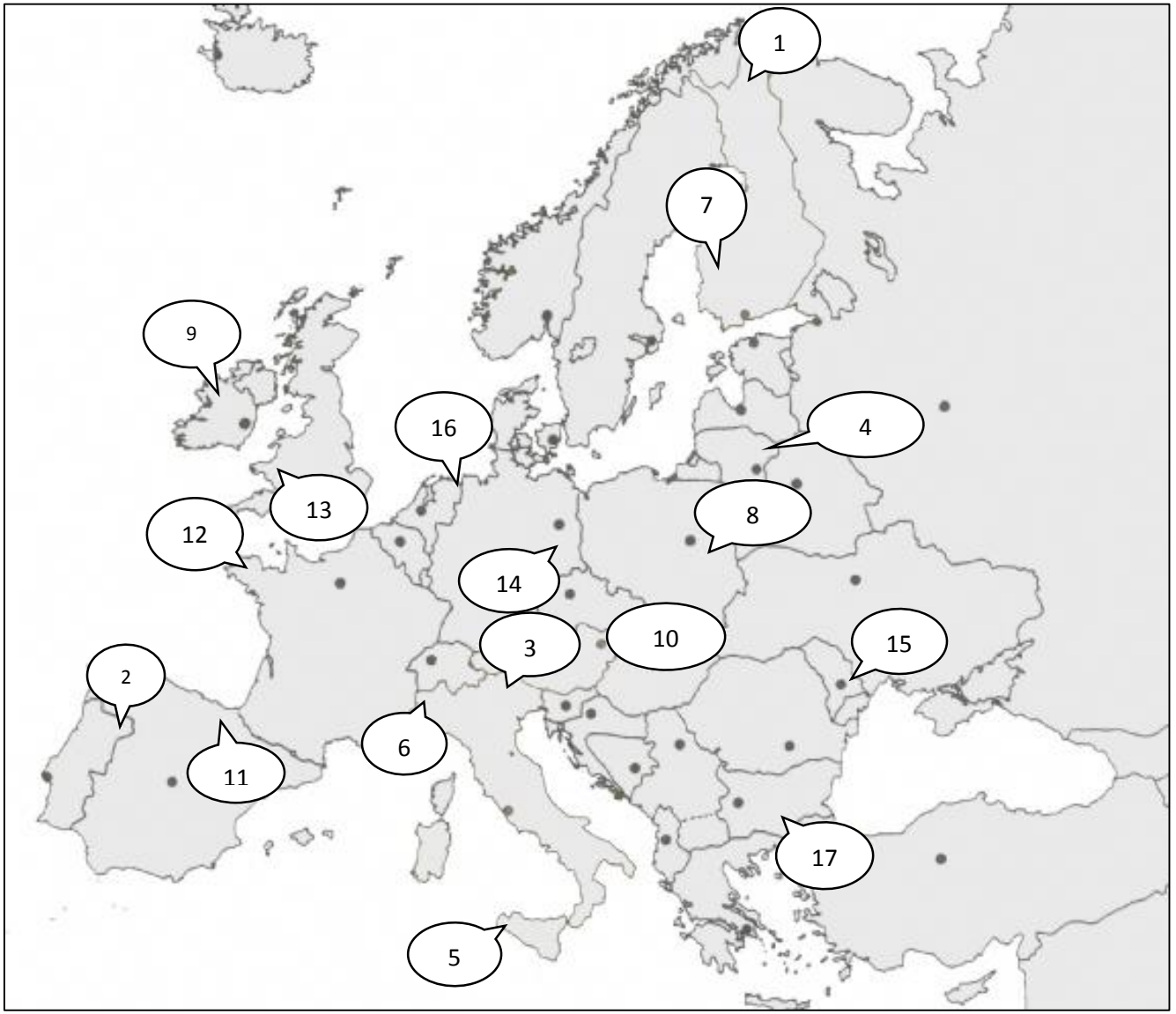
13 *Walisisch / Gallese*

14 *Sorbisch / Sorabo*

15 *Gagausisch / Gagauzo*

16 *Friesisch / Frisone*

17 *Griechisch / Greco*



# Arbëreshë
## (Italia)

[1]

| | |
|---|---|
| Nome | *Arbrisht* |
| Parlanti | ca. 80.000 (*Unesco 2012*) |
| Prova a leggere… | *U flas Arbërisht*<br>Parlo arbëreshë. |
| Diffusione | Gli Arbëresh sono una minoranza albanese stabilitasi anticamente in Italia meridionale e in Sicilia. L´insediamento più a Nord è il villaggio di Villa Badessa in Abruzzo. Altri villaggi di arbëresh si trovano soprattutto in Calabria e in Sicilia. Quello di gran lunga piú importante e conosciuto è Piana degli Albanesi (*Hora e Arbëreshëvet* in Arbëreshë), nei pressi di Palermo.<br><br>Nei loro paesini gli arbëresh hanno conservato lo stile di vita e la lingua albanesi. In alcuni villaggi del Sud Italia l´arbrisht è lingua ufficiale del paese accanto all´italiano. Per questo motivo in Italia l´arbrisht è stato ufficialmente riconosciuto come lingua minoritaria. Ciononostante è una delle lingue a rischio di estinzione perché i suoi parlanti sono in continua diminuzione. |
| Parentele linguistiche | La lingua arbrisht appartiene alla famiglia delle lingue indoeuropee. Si tratta di un dialetto, una variante linguistica dell´albanese meridionale. Tuttavia l´arbrisht è molto diverso dall´albanese standard di oggi. |
| Curiositá | A differenza dell´albanese, l´arbrisht ha solo sei vocali: a, e, ë, o, i, u. La lettera *y* non è assolutamente contemplata nel suo alfabeto. Le tradizioni e le festività della comunità arbëresh sono conosciute in tutta la Sicilia. Particolarmente famosi sono i costumi tradizionali che vengono ancora indossati nelle occasioni festive (vedi sopra). |

[1] http://www.unibesa.it/piana-degli-albanesi/tradizioni

# Basco

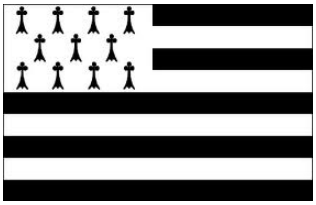
## (Spagna / Francia )

[1]

| | |
|---|---|
| **Nome** | *Euskara*<br>Le persone che sanno parlare il basco sono chiamate *Euskaldun*. |
| **Prova a leggere….** | **Euskaraz egiten dut.**<br>*Io parlo basco.* |
| **Parlanti** | ca. 500.000 in Spagna, ca. 70.000 in Francia<br>(*www.euskara.euskadi.net,2011*) |
| **Diffusione** | Il basco è parlato nei Paesi Baschi, la regione di confine tra Spagna e Francia che si affaccia sull´Atlantico. |
| **Parentele linguistiche** | La lingua basca fa parte delle lingue cosiddette isolate, in quanto non imparentate con nessuna delle lingue a noi conosciute. Il basco è la più antica lingua europea. Siccome le sue origini continueranno a rimanere ignote, essa continuerà ad apparirci misteriosa. Il basco è probabilmente anche una delle lingue più difficili da imparare. |
| **Curiositá** | Alla fine del XIX sec. numerosi baschi sono emigrati negli Stati Uniti, per cui la loro lingua è diffusa anche lì. I servizi segreti alleati sfruttarono questa circostanza nel corso della Seconda Guerra Mondiale impiegando persone in grado di parlare il basco perché si scambiassero importanti informazioni militari e politiche in questa lingua. L´*Euskara* divenne così una sorta di "lingua segreta". *Silhouette* è una parola basca diffusa in tutto il mondo, altrettanto famoso è il copricapo denominato proprio *basco (vedi sopra)*. |

[1] http://humanities.gbcnv.edu/omeka/exhibits/show/elkokoak/basquefestival

# Bretone
## (Francia)



1

2

| | |
|---|---|
| *Nome* | *Brezhoneg* |
| *Prova a leggere….* | *ur grampouezhenn*<br>é una specialità della Bretagna, una sorta di pancake |
| *Parlanti* | ca. 250.000 (*www.unesco.org*) |
| *Diffusione* | Il *Brezhoneg* é parlato in Bretagna, una regione del nord-ovest della Francia. Scordatevi la Torre Eiffel, la *Vie en Rose* e la baguette! Questa parte della Francia dal punto di vista culturale ha più affinità con la Gran Bretagna o con l´Irlanda. Per esempio qui alle feste si balla con molto piacere la musica celtica al ritmo delle cornamuse! |
| *Parentele linguistiche* | In origine il *Brezhoneg* fu introdotto in Bretagna da tribù celtiche provenienti dalla Gran Bretagna che tra il 6° e il 9° secolo d. C., incalzate dall´incessante avanzata degli Anglosassoni, fuggirono dalla zona delle attuali contee di Devon e di Somerset e ripararono in Francia. Per questo motivo il bretone, imparentato con le lingue celtiche parlate sulle isole britanniche (l´irlandese, lo scozzese, il gallese e il cornico), è l´unica lingua celtica moderna diffusa nell´ Europa continentale. |
| *Curiositá* | Verso la fine del 19° sec., in Francia venne introdotto l´obbligo scolastico e tutte le lingue minoritarie furono soppresse. Parlare bretone a scuola era assolutamente vietato. Gli scolari che trasgredivano questa regola dovevano portare intorno al collo, per mostrare a tutti la vergogna di cui si erano macchiati, un ferro di cavallo che potevano togliere solo denunciando agli insegnanti un altro compagno che avesse parlato la lingua proibita. Ma nelle campagne e tra i pescatori si continuò comunque a parlare bretone. Anche se lo stato nel 1951 cancellò il divieto di parlare le lingue regionali, la popolazione di lingua bretone fu a lungo discriminata. Così il numero di parlanti diminuì di circa la metà. Negli anni Settanta si sviluppò lentamente una corrente di opposizione schierata a favore della lingua bretone. Si ricominciò a insegnare il bretone anche a scuola. Tutte queste iniziative si sono scontrate, però, con l´opposizione decisa delle istituzioni francesi, che ancora nel 1992 hanno ribadito nella Costituzione: “La lingua della Repubblica è il francese”. |

[1] http://www.vetementsbreton.com/grand-drapeau-breton-1m-150m-xml-266-860.html
[2] https://lettisiascarlett.wordpress.com/2013/05/18/week-7-interface-design-and-wayfinding/

# Caraimo

## (Lituania, Ucraina)

[1]

| | |
|---|---|
| Nome | Karaj tili |
| Parlanti | 75 in Lituania (*UNSD 2014*), 6 in Ucraina (*Salminen 2007*) |
| Prova a leggere… | *Kijovljuk* e *kelin´lik* sono le torte che vengono tradizionalmente mangiate ai matrimoni: la prima deve essere preparata dallo sposo, la seconda dalla sposa. |
| Diffusione | La lingua caraima è diffusa soprattutto in Lituania nella cittadina di Trakai. Comunitá molto piccole si possono trovare anche in Ucraina (dialetto della Galizia, regione storica nell´ovest del Paese), in Polonia e in Crimea (dialetto della Crimea). Il caraimo è una lingua quasi estinta, in quanto soltanto pochissime persone la parlano ancora e sempre meno viene trasmessa ai giovani. |
| Parentele linguistiche | Il caraimo, cosí come il tataro, il kazako o il kirghiso, appartiene al sottogruppo delle lingue turche occidentali. Ha tuttavia risentito molto dell´influsso delle lingue slave (sintassi, lessico) e dell´ebraico (lessico). |
| Curiositá | La terra d´origine dei caraiti (o caraimi) è la Crimea. In seguito a una spedizione vincente in quelle terre, il granduca Vitoldo di Lituania fece trasferire 400 famiglie di questo popolo nella sua capitale affinché costituissero la sua guardia personale. Queste persone dipendevano solo da lui, e si rivelarono quindi dei fedeli servitori. Le case dei caraiti, infatti, hanno sempre tre finestre: una per Dio, una per il granduca Vitoldo e una per l´abitante dell´edificio. |

[1] http://stone-tours.com/wp-content/uploads/2015/01/kara5.jpg

# Frisone

## (Paesi Bassi / Germania)

1

| | |
|---|---|
| **Nome** | Frisone occidentale: *frysk*; frisone settentrionale: *fresk/frasch* (forma dialettale: *friisk*); e frisone orientale: *fräisk* |
| **Prova a leggere….** | *Kaai* – chiave<br>*Skiep* – pecora<br>*Tiiss* – formaggio<br>*Ik praat Frysk* – Io parlo frisone |
| **Parlanti** | Ca. 400 000 nella provincia olandese della Frisia, ca. 2000 in Bassa Sassonia e 10 000 nello Schleswig-Holstein *(www.nordfriiskinstituut.de)* |
| **Diffusione** | Il frisone si divide in occidentale, parlato nella provincia olandese della Frisia; orientale, parlato nella regione tedesca della Bassa Sassonia; e settentrionale (diviso a sua volta in continentale e insulare), diffuso invece nella regione tedesca dello Schleswig-Holstein. |
| **Parentele linguistiche** | Il frisone appartiene al gruppo delle lingue germaniche occidentali, famiglia linguistica che comprende ad es. anche l´inglese, l´olandese e il tedesco standard. Non è un dialetto, ma una lingua vera e propria. |
| **Curiositá** | Esiste un premio particolare, quello di “campione di frisoneria”. Il “campionato di frisoneria” („Ostfriesen-Abitur”) è una simpatica manifestazione i cui partecipanti devono dimostrare il proprio talento in prove tipicamente frisoni come i tornei di bocce su strada o il “salto con l’asta del ruscello” (*vedi sopra*). In questa occasione, inoltre, si può sostenere un esame di lingua frisone. |

1) http://img.nwzonline.de/rf/image_online/NWZ_CMS/NWZ/Altdaten/2008/07/23/JEVER/3/Bilder/_heprod_images_fotos_1_17_3_20080723_padstock2_c8_1728555.jpg

# Gagauzo
## (Moldavia)

[2]

[1]


| | |
|---|---|
| Nome | Gagauz dili |
| Prova a leggere… | *…i nomi dei mesi da gennaio a dicembre: Büük ay, Gücük ay, Man Baba, Çiçek ayı, Hederlez ayı, Kiraz ayı, Orak ayı, Harman ayı, İstavroz, Kasım, Canavar ayı, Kırım ayı*. |
| Parlanti | 138 000 in Moldavia *(2009 UNSD/ Ethnologue).* Diffusa anche in Bulgaria e nell'ovest dell'Ucraina. |
| Diffusione | È parlata dai Gagauzi, un gruppo etnico in Moldavia, ed è infatti lingua ufficiale dell'entità territoriale autonoma della *Gagauzia*. La lingua gagauza è diffusa però anche in altri stati, come la Bulgaria, il Kazakistan, la Romania e l'Ucraina. |
| Parentele linguistiche | Fa parte del gruppo delle lingue altaiche insieme al turco e all'azerbaigiano. |
| Curiosità | In Gagauzia, un po' come in Alto Adige, ci sono tre lingue ufficiali: il gagauzo, il rumeno e il russo. Però dobbiamo precisare che molti abitanti della Gagauzia parlano il russo quasi perfettamente, perché viene insegnato a scuola ed è la lingua veicolare ufficiale. Se si vuole entrare in politica si devono parlare correntemente il gagauzo e il russo.<br><br>In Bulgaria e in Ucraina il numero di parlanti sta progressivamente diminuendo. La lingua non viene insegnata a scuola e i giovani preferiscono parlare altre lingue con i loro coetanei e in famiglia. |

[1] http://gagauzsaytlar.ucoz.ru/kartinki/chadyr-lunga.jpg
[2] http://www.rbvex.it/gagauzn.html

# Gallese

## (Galles, Regno Unito)

1

2


| | |
|---|---|
| **Nome** | Cymraeg |
| **Prova a leggere….** | *y ddraig goch* – il drago rosso<br>da iawn (Dah ee-aw-n) - molto bene |
| **Parlanti** | 562.000 parlanti in Regno Unito.<br>*(www.linguae-celticae.org)* |
| **Diffusione** | Il gallese è parlato prevalentemente in Galles, ma piccole comunità di parlanti si trovano anche in altri Paesi / località: in Inghilterra, nella valle della Provincia di *Chubut* (Patagonia), in Canada, negli USA, in Nuova Zelanda e in Australia. |
| **Parentele linguistiche** | Il gallese fa parte delle lingue celtiche (insulari) e, più precisamente, del sottogruppo *brittonico* di questa famiglia linguistica, il quale comprende anche il bretone e il cornico.<br><br>Esistono tre varietà di gallese: quella settentrionale, quella meridionale e il gallese parlato in Patagonia. |
| **Curiosità** | L'alfabeto gallese ha 28 lettere a, b, c, ch, d, dd, e, f, ff, g, ng, h, i, l, ll, m, n, o, p, ph, r, rh, s, t, th, u, w, y, non esistono la z, q e la v. Inoltre in gallese non esiste una vera e propria parola per dire "sì" o per dire "no".<br><br>LL è uno dei suoni tipici del gallese, ma tra i più difficili da pronunciare. Infatti, è necessario mettere la lingua nella posizione di una L ed emettere un suono laterale simile a SH. Contengono la doppia l molte parole che danno nomi a paesi e luoghi, tra cui il nome di stazione ferroviaria più lungo in Europa: *Llanfair-pwllgwyngyll-gogery-chwyrn-drobwll-llan-tysilio-gogo-goch.* |

1 http://www.portalestoria.net/IMAGES%20221/wal-f[1].gif
2 http://images1.content-wu.com/wu-cont/images/Welcome_To_Wales.jpg

# Greco
## (Bulgaria)

[1]

| | |
|---|---|
| Nome | Ελληνικά (greco) |
| Prova a leggere…. | buongiorno → καλημέρα *kalimEra*<br>interessante →δενα ιφέρων *endhiaphEron* |
| Parlanti | ca. 11.000 in Bulgaria *(Ethnologue)* |
| Diffusione | Il greco si parla soprattutto in Grecia e a Cipro, ma anche in Albania, Bulgaria, Turchia, Romania, Ucraina, Russia. Georgia ed Italia. In Bulgaria non è una lingua ufficiale. |
| Parentele linguistiche | Fa parte delle lingue indoeuropee, ma appartiene ad un ramo a se, ovvero non ha lingue a lui simili. |
| Curiosità | Il greco parlato in Bulgaria è uguale a quello parlato nella Grecia settentrionale, fatta eccezione per la minoranza dei *Sarakatsani* (chiamati *Karakachans* in bulgaro), un popolo un tempo nomade e dedito alla transumanza che si spostava tra i monti della Grecia settentrionale e la Bulgaria meridionale con le greggi. Essi, infatti, parlano un dialetto greco arcaico che negli ultimi anni sta avendo una rinascita, dopo che ha visto il numero di parlanti ridursi notevolmente.<br><br>Tra le lingue indoeuropee il greco è la seconda lingua più antica per attestazione, dopo la lingua ittita. Inoltre la lingua greca attuale ha solo qualche aspetto in comune con la lingua greca antica, anche se quest'ultima ha lasciato numerose tracce nelle lingue europee moderne come, per esempio, *filosofia, alfabeto, Antartide, balena, cigno…*la lista sarebbe molto lunga! |

[1] *http://euro-ethnien.blogspot.it/2015/12/210-griechen-griechenland-zypern.html*

# Irlandese
## (Irlanda)

1

| | |
|---|---|
| Nome | Gaeilge / Gaolainn |
| Prova a leggere…. | *Le do thoil* – Prego<br>*Slan* - Ciao |
| Parlanti | Ca. 70 000 parlanti utilizzano l'irlandese ogni giorno e sono considerati madrelingua.<br>Ca. 1,6 milioni di persone lo parlano come seconda lingua,-(*http://www.irland.com/land-und-leute/sprache/)* |
| Diffusione | L'irlandese è parlato soprattutto in Irlanda, ma anche in Canada e negli USA. |
| Parentele linguistiche | L'irlandese, insieme allo *scozzese* e al *manx* (parlato sull'isola di Man), forma il ramo delle lingue gaeliche, appartenenti al gruppo delle lingue celtiche. Non esiste una lingua standard, per cui esiste solo sotto forma di dialetti. Ci sono tre principali dialetti irlandesi (Munster, Connacht e Ulster), divisi a loro volta in sottodialetti. |
| Curiositá | Molti toponimi irlandesi sono nomi "parlanti" in quanto composti di parole comuni. Per es., il nome Dublino deriva dall´irlandese "dubh linn", che significa *stagno scuro*. Il popolo irlandese, però, preferisce chiamare la propria capitale "Baile Átha Cliath" (letteralmente *città del guado della staccionata*) invece che Dublin.<br><br>Un'altra particolarità della lingua è il nome in cui essa viene chiamata in inglese a seconda del paese in cui ci si trova. Presso gli irlandesi la lingua è chiamata *Irish* (irlandese), mentre in Gran Bretagna è *Gaelic* (gaelico) a cui molto spesso si aggiunge l'aggettivo *Irish* per distinguerla dallo *Scottish Gaelic*, il gaelico scozzese che è simile, ma non uguale. |

[1] http://www.mayo-ireland.ie/en/about-mayo/arts-culture/language/language-overview.html

# Ladino

## (Italia)

[1]

| | |
|---|---|
| Nome | *Ladin* |
| Prova a leggere … | *Lönesc, Mertesc, Mercui / De d'mesaledema, Jöbia, Vëindres, Sabda, Dumënia (giorni della settimana)* |
| Parlanti | 31.000 in Italia *(Ethnologue 2013)* |
| Diffusione | Il ladino dolomitico è costituito da una serie di dialetti, e viene parlato soprattutto nelle Dolomiti, ma anche in Friuli e nel cantone dei Grigioni in Svizzera. I vari dialetti non differiscono di molto l'uno dall'altro e sono fortemente influenzati dalle lingue limitrofe. |
| Parentele linguistiche | Il ladino fa parte del gruppo delle lingue indoeuropee. |
| Curiosità | Anticamente il territorio ladino era molto più vasto dell'attuale. Questa cultura era diffusa in gran parte dell'arco alpino e anche nelle zone di pianura dell'Italia settentrionale. A causa dell´influenza dei dialetti limitrofi tedeschi o italiani settentrionali l´area di diffusione della lingua e della cultura ladina si è ridotta. |

[1] http://www.ladinia.it/it/informazioni/394/ladinia/la-lingua-ladina

# Mirandese
## (Portogallo)

[1]

| | |
|---|---|
| Nome | *Mirandés* |
| Prova a leggere…. | *Pai* – padre<br>*Mai* – madre<br>*Zaiuno* - colazione |
| Parlanti | Il numero dei parlanti mirandese è in costante diminuzione. Nel 2006 erano ancora ca. 4000 – 5000. Mentre gli adulti in situazioni informali parlano ancora il mirandese, i giovani utilizzano come lingua di comunicazione quasi esclusivamente il portoghese. (*http://bsp-rom.de/attachments/File/SS_10_HS_Mo_12-7.pdf*) |
| Diffusione | Il mirandese è parlato nel nord-est del Portogallo, nella regione di confine con la Spagna, nell´area compresa tra i dintorni della città *Miranda do Douro* e pochi altri paesini. Qui il mirandese è anche lingua ufficiale regional<br><br>Esistono tre dialetti mirandesi: *mirandese central*, *mirandés setentrional* e *mirandés meridional*. |
| Parentele linguistiche | Il mirandese è una lingua indoeuropea, e più precisamente romanza. |
| Curiositá | Il mirandese è conosciuto per essere la lingua parlata in una sola municipalità, Mirando do Douro in Portogallo. In realtà è diffusa anche nei villaggi limitrofi, ma a Miranda do Douro dal 2006 si trovano solo cartelli stradali bilingui. È stata riconosciuta seconda lingua ufficiale del Portogallo nel 1999 e, nella forma scritta, è simile al portoghese e allo spagnolo.<br><br>In mirandese esiste un'unica parola per indicare nonna e nonno: abó. Quando una distinzione tra queste due parole si rende necessaria, nonno diventa *l'abó de las calças* (il nonno dei pantaloni), mentre la nonna è la *abó de la saia* (la nonna della gonna). Arcobaleno si dice invece *cinta de la raposa,* la cintura della volpe.<br><br>Inoltre, un volume di Asterix è stato tradotto e pubblicato in mirandese. |

[1] http://81.184.1.14/mercator/llen-res.cfm?LNG=AST&lg=gb

# Occitano

## (Italia – Francia- Spagna)

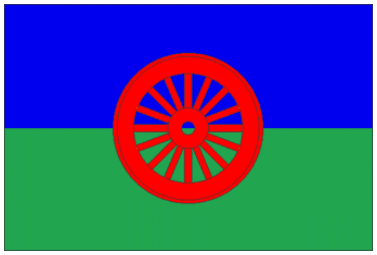
[1]

| | |
|---|---|
| Nome | Occitan, lenga d'òc |
| Prova a leggere…. | *mercé:* grazie<br>*mai:* nessuna volta<br>*dimenge*: domenica |
| Parlanti | ca. 218.310 *(Ethnologue)* |
| Diffusione | Viene parlato nel Sud della Francia, nella Val d'Aran, in Spagna e in dodici vallate alpine dell'Italia. In Piemonte l'Occitano, o Provenzale alpino, è oggi conosciuto dal 49,4% della popolazione delle valli (*Rapporto IRES n. 113, 2007*). Anche in Calabria abbiamo un'isola occitana rappresentata dal comune di Guardia Piemontese nel Cosentino. |
| Parentele linguistiche | L'occitano è una lingua indoeuropea e appartiene al gruppo occidentale delle lingue neolatine come, per esempio, catalano e francese. |
| Curiositá | Oggi l'occitano è una lingua in pericolo, che vede il numero di parlanti ridursi sempre di più in favore del francese, dell'italiano o dello spagnolo a seconda delle zone. Non è sempre stato così. Infatti nel medioevo era una lingua diffusa in tutto il sud della Francia fino al confine con il Piemonte e la Catalogna. Scrivevano in occitano i menestrelli e i trodabores, che componevano canzoni d'amore. L'occitano è conosciuto anche come lingua d'oc, dal modo in cui in occitano si dice sì, oc appunto, derivato dal latino hoc.<br>Al giorno d'oggi non esiste però alcuna tradizione letteraria, ne esistono mass media che trasmettono solo in occitano. Lo stato francese non la riconosce come lingua, mentre in Italia è ufficialmente riconosciuta dalla costituzione. Quindi le scelte politiche ufficiali hanno causato un grave danno all'occitano, che è stato da tempo abbandonato a favore del francese nelle città principali, mentre resiste ancora nelle aree meno densamente popolate. |

[1] http://www.chambradoc.it/simbols/bandieraOccitana.page

# Romaní

## (in tutta Europa)

1 

| | |
|---|---|
| Nome | *Romanes*<br>*Romani ćhib* significa “lingua romaní” |
| Prova a leggere…. | *Lavvengremush*<br>vengono chiamate le persone che conoscono più lingue. |
| Parlanti | ca. 3.500.000<br>(*www.unesco.org*) |
| Diffusione | Il *romanes* è la lingua dei rom. Oggi è parlata in tutta Europa e in alcuni Paesi è riconosciuta come lingua minoritaria ufficiale (per es. in Germania, in Svezia, in Austria e in Ungheria). |
| Parentele linguistiche | Attenzione a non confondere il *romanes* col romeno! Proprio come gli antenati dei suoi parlanti, la lingua romaní arrivò dall´India ed è quindi strettamente imparentata con il sanscrito e il persiano. Tuttavia, in seguito all’abbandono dell´India da parte dei rom, la lingua si è sviluppata in modo indipendente rispetto alle altre lingue indiane. Al loro arrivo in Europa i singoli gruppi di rom si divisero tra i diversi Paesi europei, per cui nel r*omanes* sono entrati molti termini dal turco, dal greco e da altre lingue europee (in relazione ai viaggi della lingua attraverso l´ Europa). |
| Curiositá | La parola *rom* deriva dal termine persiano *dom* e significa “uomo”. Vengono definite rom diverse popolazioni, ognuna delle quali ha usi e costumi propri. Ogni gruppo ha anche una definizione propria che deriva dal luogo in cui vive. Mentre i rom residenti in Irlanda e in Gran Bretagna si definiscono *Travellers* o *Thinkers*, quelli che abitano in Francia si definiscono *Manouches*. In Spagna, invece, usano la denominazione di *Kalè* (neri). |

[1] http://www.rbvex.it/europagif/rom.gif

# Sami

## (Norvegia, Svezia, Finlandia, Russia)

1

| | |
|---|---|
| Nome | *Sámegielat.* |
| Parlanti | Tra i 25.000 e i 35.000 (*Ethnologue*, 2015) |
| Prova a leggere… | *Nolla, okta, guokte, golbma, njeallje, vihtta, guhtta, čieža, gávvci, ovvci, logi*. Uno, due, tre…dieci! (Sami settentrionale) |
| Diffusione | La lingua viene parlata in *Sápmi* e comprende la parte settentrionale di Norvegia, Svezia e Finlandia e la parte nordoccidentale della Russia. |
| Parentele linguistiche | Fa parte della famiglia linguistica ugrofinnica insieme all'ungherese, al finlandese e all'estone. È stata influenzata dalle altre lingue che vengono parlate sulla penisola scandinava, con cui è venuta in contatto, ma anche dal russo e dal finlandese. |
| Curiosità | Una caratteristica per la lingua dei Sami è il lessico ricco di espressioni per descrivere precisamente l'ambiente naturale Altrettanto ci sono termini per descrivere le renne e la caccia a loro, di cui i sami sono grandi esperti. Per esempio:<br><br>***Njiŋŋelas*** = renna femmina<br>***čoarvedahkki*** = renna maschile (lett : "colui che sviluppa le corna")<br>***spoairu*** = renna con gambe lunghe e magre<br>**čeagŋi** = renna con gambe corte<br>***roašku*** = renna magra e grande<br>***baggi*** = renna piccola con una pancia grande (grassa)<br>***čálggat*** = renna giovane, ma talmente forte per fare le migrazioni<br><br>Negli ultimi anni il numero dei parlanti è diminuito, anche se la lingua viene insegnata nelle scuole delle regioni di Norvegia, Svezia e Finlandia, dove si parla Sami. |

[1] http://caffetteriadellemore.forumcommunity.net/?t=48849185

# Sorabo

## (Germania)

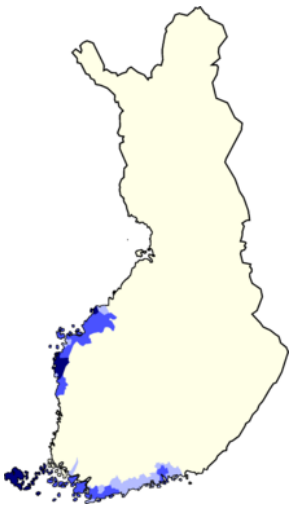
1

| | |
|---|---|
| **Nome** | ***Serbšćina*** (sorabo, in entrambe le sue varietà si utilizza lo stesso nome) |
| **Prova a leggere….** | *dźeń* – giorno (sorabo superiore) / *źeń* – giorno (sorabo inferiore)<br>*wječor* – sera (sorabo superiore) / *wjacor* – sera (sorabo inferiore) |
| **Parlanti** | Non tutti i sorabi parlano ancora il sorabo, che conta ca. 20.000-30.000 parlanti (*https://www.gfbv.de/fileadmin/redaktion/Reporte_Memoranden/2010/MR-Report_Nr.63.-BedrohteSprachen.pdf*) |
| **Diffusione** | Il sorabo é lingua minoritaria in Germania. I sorabi si trovano nella regione storica della Lusazia, ora divisa tra Sassonia e Brandeburgo. In Sassonia vivono ca. 40.000 sorabi, nel Brandeburgo ca. 20.000. In totale, quindi, troviamo in Germania ca. 60.000 sorabi.<br><br>Il sorabo inferiore ha meno parlanti ed è gravemente minacciato dall´estinzione, mentre il sorabo superiore secondo il parere degli esperti verrà parlato ancora anche nel prossimo secolo. |
| **Parentele linguistiche** | Il sorabo appartiene alle lingue slave occidentali, come anche, ad es., il polacco e il ceco. |
| **Curiositá** | Il sorabo inferiore e quello superiore presentano differenze tanto nell´alfabeto quanto nella pronuncia. La differenza tra le due lingue è grande quasi quanto quella tra il tedesco e l´olandese. |

[1] *http://language-diversity.eu/nf/blog/2013/08/21/wer-sind-die-sorben-und-wo-spricht-man-sorbisch/*

# Svedese di Finlandia

## (Finlandia)



| | |
|---|---|
| **Nome** | Svedese di Finlandia<br>*finlandssvenska* (svedese); *suomenruots* (finlandese) |
| **Prova a leggere….** | *Vilsoped* - bicicletta |
| **Parlanti** | In Finlandia ca. 265 000 persone sono madrelingua svadese e 25 000 nella provincia autonoma delle isole Åland nel Mar Baltico (*www.infopankki.fi*) |
| **Diffusione** | Finlandia<br>LEGENDA: blu scuro = municipalità monolingue svedese<br>blu = municipalità bilingue a prevalenza svedese<br>azzurro= municipalità bilingue a prevalenza finlandese |
| **Parentele linguistiche** | Lo svedese è una lingua indoeuropea, appartenente al ramo delle lingue germaniche settentrionali insieme al danese e al norvegese. |
| **Curiosità** | La Finlandia è stata a lungo parte della Svezia e lo svedese è lingua nazionale insieme al finlandese. Tutti i bambini in tutte le scuole del paese studiano sia il finlandese che lo svedese a scuola, oltre all'inglese e ad altre lingue straniere.<br>Nelle municipalità bilingue sulla costa (vedi cartina) tutto è scritto nelle due lingue, mentre nel resto del paese questo avviene solo laddove vi è una significativa minoranza svedese come, per esempio, ad Helsinki.<br><br>Le isole Åland hanno invece una menzione particolare in quanto riconoscono solo lo svedese si Finlandia quale lingua ufficiale e non il finlandese. La lingua parlata, però, è più vicina allo "svedese nazionale" (quello parlato in Svezia) che allo svedese di Finlandia. Lo svedese di Finlandia ha in parte subito l'influenza del finlandese, di cui ha adottato alcune parole. Rispetto allo svedese parlato in Svezia si registrano anche differenze nell'intonazione e nella pronuncia, mentre il vocabolario è pressoché identico |

# Yiddish

## (In tutto il mondo)

| | |
|---|---|
| Nome | *Jiddisch.*<br>Il nome è probabilmente una abbreviazione dell'espressione ייִדיש־טייטש (*yidish-taytsh*) che significa "ebreo tedesco" |
| Prova a leggere…. | *Jiddisch is gor nischt asoi schwer!* – Lo yiddish non è affatto difficile! |
| Parlanti | Lo yiddish è la lingua nata nelle comunità ebraiche in Germania tra il 9° e il 12° sec.. All´inizio del secolo scorso aveva ancora ca. 11 milioni di parlanti, soprattutto negli Stati Uniti e in Europa orientale. Oggi, a causa dei crimini commessi dai nazisti del Terzo Reich, ne sono rimasti solo dai 4 ai 5 milioni.<br>*(https://www.uni-trier.de/index.php?id=47261)* |
| Diffusione | I parlanti vivono in diversi Paesi e continenti. Alcune delle più grandi comunità di lingua e cultura yiddish si trovano negli USA, in Argentina, in Messico, in Australia, in Sudafrica, in Francia e in Israele. |
| Parentele linguistiche | Lo yiddish è una lingua germanica occidentale, ma non può essere considerato un esempio per questa famiglia linguistica. Infatti, il tedesco si mescola con elementi linguistici ebraici e slavi, oltre ad un consistente numero di parole romanze entrate nella lingua in una fase di sviluppo precedente. Con la diaspora, avvenuta a causa dell´affermazione dei nazisti in Germania e alla loro successiva espansione in Europa, lo yiddish ha subito anche l'influsso delle lingue dei Paesi in cui le comunità si sono rifugiate (USA, Canada, etc.…) |
| Curiositá | Lo yiddish si scrive coi caratteri ebraici e da destra a sinistra. A differenza, però, di quanto avviene nell'ebraico le vocali vengono scritte in quelle parole che non derivano dalla lingua ebraica.<br><br>In tedesco, accanto a parole come "koscher" (*cascer, cibo consentito dalla legge*) e "Mischpoche" (*famiglia*), chiaramente derivanti dallo yiddish, ne troviamo anche molte altre che hanno la stessa origine (ad es. "Macke", *fissazione* o *difetto*, "Zoff", *bisticcio*, "Bammel", *fifa*, "Maloche", *sfacchinata*). |

| Nome | Scrittura quadrata | Corsivo | Thora | Raschi | Sillaba |
|---|---|---|---|---|---|
| Alef | א | א | א | א | - |
| Bet | ב | ב | ב | ב | b, w/v |
| Gimmel | ג | ג | ג | ג | g |
| Dalet | ד | ד | ד | ד | d |
| Hé | ה | ה | ה | ה | h |
| Vav | ו | ו | ו | ו | v, o, u |
| Zaijn | ז | ז | ז | ז | s,z |
| Cheth | ח | ח | ח | ח | ch |
| Teth | ט | ט | ט | ט | t |
| Jod | י | י | י | י | j,i |
| Kaf | כ | כ | כ | כ | k, ch |
| Chaf-sofit | ך | ך | ך | ך | ch |
| Lamed | ל | ל | ל | ל | l |
| Mem | מ | מ | מ | מ | m |
| Mem-sofit | ם | ם | ם | ם | m |
| Nun | נ | נ | נ | נ | n |
| Nun-sofit | ן | ן | ן | ן | n |
| Samech | ס | ס | ס | ס | ss |
| Aijn | ע | ע | ע | ע | - |
| Pé | פ | פ | פ | פ | p, f |
| Pé-sofit | ף | ף | ף | ף | f |
| Zadi | צ | צ | צ | צ | tz, ts |
| Zadi-sofit | ץ | ץ | ץ | ץ | tz |
| Qof/Kof | ק | ק | ק | ק | k, q |
| Résch | ר | ר | ר | ר | r |
| Schin | ש | ש | ש | ש | sch, sh |
| Sin | שׂ | שׂ | שׂ | שׂ | ss |
| Tav | ת | ת | ת | ת | t |

Foto [1]

[1] ***http://www.talmud.de/tlmd/das-hebraeische-alphabet-alefbejt/***

# Quattro domande, molte idee! Vier Fragen, vielen Ideen!

| | |
|---|---|
| Warum muss man eine Sprache schützen?<br>Perché bisogna proteggere una lingua? | Was sind die Vorteile, wenn man eine Minderheitensprache spricht?<br>Quali vantaggi si hanno a parlare una lingua minoritaria? |
| Wie kann man eine Sprache schützen?<br>Come si può proteggere una lingua? | Warum spricht man nie über die kleinen Sprachen?<br>Perché non si parla mai delle "piccole lingue"? |

# Quattro domande, molte idee! Vier Fragen, vielen Ideen!

| | |
|---|---|
| Warum muss man eine Sprache schützen?<br>Perché bisogna proteggere una lingua? | Was sind die Vorteile wenn man eine Minderheitensprache spricht?<br>Quali vantaggi si hanno a parlare una lingua minoritaria? |
| | Warum spricht man nie über die kleinen Sprachen?<br>Perché non si parla mai delle "piccole lingue"? |

# Quattro domande, molte idee! Vier Fragen, vielen Ideen!

| | |
|---|---|
| Warum muss man eine Sprache schützen?<br>Perché bisogna proteggere una lingua? | Was sind die Vorteile wenn man eine Minderheitensprache spricht?<br>Quali vantaggi si hanno a parlare una lingua minoritaria? |
| Wie kann man eine Sprache schützen?<br>Come si può proteggere una lingua? | Warum spricht man nie über die kleinen Sprachen?<br>Perché non si parla mai delle "piccole lingue"? |

# Quattro domande, molte idee! Vier Fragen, vielen Ideen!

| | |
|---|---|
| Warum muss man eine Sprache schützen?<br>Perché bisogna proteggere una lingua? | Was sind die Vorteile wenn man eine Minderheitensprache spricht?<br>Quali vantaggi si hanno a parlare una lingua minoritaria? |
| Wie kann man eine Sprache schützen?<br>Come si può proteggere una lingua? | Warum spricht man nie über die kleinen Sprachen?<br>Perché non si parla mai delle "piccole lingue"? |

Kleine Sprachen, ganz groß!

Piccole ma grandi lingue!

# SOLUZIONI

## Warum muss man eine Sprache schützen?
## Perché bisogna proteggere una lingua?

- Per evitare la perdita di informazioni relative ad una determinata cultura/comunità
- Nella maggior parte dei casi i parlanti una lingua minoritaria sono bilingui e i vantaggi del bilinguismo sono noti
- Per preservare la varietà linguistica di un determinato luogo
- La lingua è strettamente connessa con la cultura e perdere una lingua comporta la perdita della capacità di poter interpretare le differenti espressioni culturali ad essa connesse (teatro, poesia, letteratura, etc…)
- A ciascun essere umano deve essere garantito il diritto di parlare la propria lingua madre, sia essa una lingua "piccola" o "grande"

## Was sind die Vorteile wenn man eine Minderheitensprache spricht?
## Quali vantaggi si hanno a parlare una lingua minoritaria?

- Si ha una maggiore comprensione delle tradizioni e della cultura di un determinato popolo/ di una determinata comunità
- Il bilinguismo, presente nella maggior parte dei casi in cui una lingua minoritaria convive con una lingua maggioritaria, è un vantaggio non solo per i parlanti, ma anche per la società in generale
- Le persone che parlano una lingua minoritaria hanno la possibilità di tramandare le proprie conoscenze alle nuove generazioni
- Si ha accesso ad un sistema culturale più ampio

## Wie kann man eine Sprache schützen?
## Come si può proteggere una lingua?

- Insegnandola nelle scuole
- Parlandola in famiglia
- Creando le condizioni politiche e sociali per la salvaguardia della lingua nella vita civile e politica di un determinato paese
- Investendo risorse economiche per la produzione di materiale didattico, per la formazione degli insegnanti, etc…
- Garantendone accesso digitale ovvero valorizzando la lingua nei nuovi mezzi di comunicazione
- Diffondendo atteggiamenti positivi nei suoi confronti

## Warum spricht man nie über die kleinen Sprachen?
## Perché non si parla mai delle "piccole lingue"?

- Solo a partire dagli anni '90 il mondo della ricerca si interessa alle lingue minoritarie
- Motivi economici e gli aspetti socio-culturali giocano un ruolo di primo piano (meno rappresentate, meno popolari)
- Studiare le lingue minoritarie non garantisce le stesse opportunità di lavoro che garantiscono le lingue maggioritarie quali, per esempio, tedesco e spagnolo
- Il numero di persone che sono in grado di padroneggiare una lingua minoritaria è decisamente inferiore

# SAVING OUR SPEECH

**A New York, la *Endangered Language Alliance* (ELA)**

**registra e archivia le lingue minacciate per le generazioni future**

→ *Guarda il video e rispondi alle domande:*

- Secondo le statistiche, quante lingue potrebbero scomparire entro la fine del secolo?
  _____
- Perchè una organizzazione quale la *Endangered Languages Alliance* è attiva in una città quale New York e perchè è importante salvare le lingue in un ambiente urbano?
  _____
  _____
  _____
- Come sarebbe il mondo se avessimo solo una lingua?
  _____
  _____
  _____
- I linguisti che lavorano al centro sono specializzati in: _____
  _____
  _____
- Perchè la giovane donna ha deciso di andare press oil centro ELA e far registrare la sua voce?
  _____
  _____
  _____

SOLUZIONI

# SAVING OUR SPEECH

**A New York, la *Endangered Language Alliance* (ELA)**

**registra e archivia le lingue minacciate per le generazioni future**

→ *Guarda il video e rispondi alle domande:*

- Secondo le statistiche, quante lingue potrebbero scomparire entro la fine del secolo?

  *Circa il 98% delle lingue parlate attualmente potrebbe scomparire entro la fine del secolo*

- Perché un'organizzazione quale la *Endangered Languages Alliance* è attiva in una città quale New York e perché è importante salvare le lingue in un ambiente urbano?

  *Nelle grandi metropoli spesso convivono molte etnie, ciascuna con la propria lingua e in una città quale New York convivono più di 800 etnie che la rendono la città con la più alta varietà linguistica al mondo.*

- Come sarebbe il mondo se avessimo solo una lingua?

  *Se avessimo solo una lingua al mondo, avremmo solo una minima idea di quelle che sono le capacità del linguaggio umano, quali, per esempio, la capacità di produrre variazioni fonetiche e varianti lessicali. Nel fare ciò è fondamentale preservare e archiviare la ricchezza della lingua umana*

- I linguisti che lavorano al centro sono specializzati in: *catturare le diverse nuance del linguaggio, analizzare le pronunce e gli schemi di una lingua esaminando una parola alla volta. Il loro obiettivo è quello di archiviare i suoni e creare una sorta di database del linguaggio umano*

- Perché la giovane donna ha deciso di andare presso il centro ELA e far registrare la sua voce?

  *La giovane donna desidera che la sua voce venga registrata per poter salvare la lingua Shughni, che lei ha appreso dai suoi nonni e tuttora parlata da circa 2000 persone in Tagikistan, nella regione del Pamir.*